

FOCUS

LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL PNRR

L'investimento 2.1 della Missione 2 Componente 4 del PNRR ha come oggetto le **misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico**. A questo scopo, il PNRR stanZIA 2,49 miliardi di euro, con l'obiettivo di portare in sicurezza 1,5 milioni di persone che sono oggi a rischio. È suddiviso in due sub-investimenti:

Linea A: 1,287 miliardi di euro destinati a interventi strutturali e non strutturali nei territori più a rischio

Linea B: 1,2 miliardi di euro dedicati al ripristino delle infrastrutture danneggiate e alla riduzione del rischio residuo nelle aree colpite da calamità.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Linea A - Cronoprogramma

- **Giugno 2021:** il MITE, titolare dell'intervento, ha avviato la **ricognizione degli interventi in essere** (effettuati entro il 2021) con note indirizzate ai Commissari di Governo ed ha effettuato la ricognizione dei nuovi interventi tramite comunicazione con le Autorità di bacino distrettuali.
- **Marzo 2022:** Secondo quanto pervenuto al MITE dalle Regioni, il valore degli interventi in essere risulta essere pari **a 722,6 mln. €**, a fronte dei 1.287 milioni stanziati dal PNRR. La ricognizione non è stata ancora completata, mancando ancora i progetti in essere di tre regioni (Sardegna, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia). A questi si aggiungono **nuovi progetti** presentati dalle Autorità di bacino distrettuali per un valore di 250 milioni, focalizzati sul mantenimento del territorio, riqualificazione, monitoraggio e prevenzione del dissesto idrogeologico.
- **Entro il 31 dicembre 2022:** aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi in materia di gestione e riduzione dei rischi idrogeologici
- **Entro dicembre 2025:** dovrà essere ripristinato il 100% delle strutture pubbliche;
- **Entro marzo 2026:** 1,5 milioni di abitanti dovranno essere tutelati dai rischi idrogeologici.

Linea B

Con il [Decreto MEF](#) del 6 agosto 2021 sono state suddivise le risorse della linea B nell'investimento, che prevede:

- **400 milioni** di euro per **“progetti in essere”**, ovvero, progetti già approvati da rendicontare;
- **800 milioni** di euro per la realizzazione di **“nuovi progetti”**, con l'obiettivo del ripristino delle condizioni iniziali nelle aree interessate e garantire la resilienza dei territori alle calamità naturali.

La linea B dell'investimento ha come amministrazione titolare il **Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio**, che ha il compito di approvare i piani di intervento presentati da Regioni e Province Autonome. I seguito i principali step:

1. Una **prima ripartizione** delle risorse è avvenuta sulla base del [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2016](#) recante *“Approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico”*.
2. L'**importo effettivo** delle risorse assegnate si basa sulle **proposte avanzate da ogni Regione** e differisce parzialmente dagli importi ripartiti ex ante, in quanto alcune regioni hanno proposto elenchi per un importo inferiore a quello assegnato e altre non hanno proposto alcun elenco.
3. Tutti gli interventi sono stati **approvati entro il 31 dicembre 2021** e successivamente è stata avviata una attività di controllo del Codice Unico di Progetto (CUP), da cui sono emerse alcune incongruenze, che hanno reso necessaria la sostituzione dei corrispondenti interventi con altri già presenti negli elenchi della Regione ma più in linea con i requisiti imposti dal PNRR. Nel caso in cui le regioni non avessero a disposizione altri progetti eleggibili, sono stati selezionati interventi di altre regioni o Province autonome.
4. I **nuovi interventi** sono stati invece approvati a seguito di verifica di eleggibilità e ad oggi non sono stati sottoposti ad ulteriori verifiche.

La ripartizione finale delle risorse è quindi pari a quanto segue:

Regione/PA	Progetti in essere	Nuovi progetti
Abruzzo	23.409.992,28 €	30.339.186,09 €
Basilicata	8.357.038,35 €	25.221.953,42 €
Bolzano	9.270.364,27 €	15.220.842,47 €
Calabria	21.347.414,04 €	36.823.453,29 €
Campania	0,00 €	50.229.372,22 €
Emilia-Romagna	39.314.068,88 €	61.136.179,28 €
Friuli Venezia Giulia	16.710.938,17 €	20.918.417,28 €
Lazio	28.969.018,90 €	47.550.795,15 €
Liguria	10.778.697,05 €	20.861.457,13 €
Lombardia	63.741.920,68 €	73.989.664,60 €
Marche	6.688.645,99 €	25.682.782,07 €
Molise	€6.851.583,89 €	13.651.220,14 €
Piemonte	4.102.756,34 €	59.308.773,06 €
Puglia	0,00 €	50.639.316,27 €
Sardegna	30.698.128,48 €	49.394.516,58 €
Sicilia	35.608.141,44 €	63.700.981,98 €
Toscana	43.756.737,50 €	60.430.029,57 €
Trento	13.509.332,96 €	14.140.940,59 €
Umbria	2.199.862,07 €	20.586.800,01 €
Valle d'Aosta	0,00 €	10.493.150,64 €
Veneto	34.685.358,70 €	49.680.168,15 €
Totale	400.000.000,00 €	800.000.000,00 €

Fonte: Dipartimento della Protezione Civile

Cronoprogramma

Entro il 31 **dicembre 2025**: completamento di tutti gli interventi

Entro **marzo 2026**: 1,5 milioni di abitanti protetti dai rischi idrogeologici.

LA RIFORMA

Strettamente collegato all'investimento 2.1, la **riforma 2.1** della Missione 2 si pone come obiettivo la **semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico**.

Sono previste quattro azioni per implementare un sistema di governance più efficace:

- la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per il finanziamento degli interventi (articolo 36-ter del DL 77/2021 e DPCM del 27 settembre 2021);
- il rafforzamento delle strutture tecniche di supporto dei commissari straordinari (articolo 17-octies del DL 80/2021);
- il rafforzamento delle capacità operative delle Autorità di bacino distrettuale e delle Province (DPCM del 27 settembre 2021);
- la sistematizzazione dei flussi informativi e l'interoperabilità dei sistemi informatici (DPCM del 27 settembre 2021).

La riforma, prevista entro giugno 2022, è stata **attuata in anticipo**, nel terzo trimestre del 2021 con la conversione in legge del DPCM del 27 settembre 2021 (legge di conversione del 25 novembre 2021, n. 171), che abroga le disposizioni del precedente Dpcm del 28 maggio 2015.